

Indicatori sull'uso delle risorse

- introduzione entro il 2019 di un indicatore principale di natura vincolante (lead indicator) per l'efficienza delle risorse, accompagnato da sotto-indicatori. Tali indicatori dovrebbero misurare il consumo di risorse, includendo le esportazioni e le importazioni a livello UE e di Stati Membri e tenere conto del ciclo di vita dei prodotti e dei servizi.
- Introduzione di un obiettivo vincolante per aumentare l'efficienza delle risorse del 30% entro il 2030 e di obiettivi individuali per gli Stati Membri.
- Inserimento degli indicatori nelle valutazioni di impatto del Semestre Europeo

Ecodesign

- Una revisione della Direttiva Ecodesign entro il 2016 che includa: estensione del campo di applicazione in modo da coprire le filiere principali, includere gradualmente tutti gli aspetti relativi all'efficienza delle risorse come requisiti obbligatori nella progettazione del prodotto, introdurre un passaporto obbligatorio per i prodotti basato su tali requisiti, self-monitoring e auditing di parti terze
- Estendere le garanzie minime per il consumatore sulla durabilità del prodotto

Zero rifiuti

- Si chiede alla Commissione Europea di presentare una proposta di revisione della normativa UE sui rifiuti entro il 2015. La proposta dovrà includere: l'estensione della responsabilità del produttore; il rafforzamento del principio "chi inquina paga"; rafforzare la raccolta differenziata in modo da facilitare lo sviluppo del mercato del riutilizzo delle materie secondarie; l'aumento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti solidi municipali al 70%, utilizzando una metodologia di calcolo armonizzata a livello comunitario; l'introduzione entro il 2025 di un divieto di discarica per rifiuti riciclabili e biodegradabili e un divieto entro il 2030 di tutti i tipi di discariche, l'introduzione di tariffe per la discarica e l'incenerimento.
- Introduzione di un quadro normativo per le attività minerarie urbane in discariche esistenti e allo scopo di sviluppare un sistema di permessi ambientali per l'industria del riciclo basati su self-monitoring e audit esterno.

Edifici

- Implementazione dei principi e requisiti dell'economia circolare nel settore edilizio, sviluppo di indicatori standard e metodologie sull'uso dei suoli e la pianificazione urbana e tutti gli aspetti relativi all'edilizia (costruzione, manutenzione, rinnovo, riuso, riciclo, efficienza energetica etc)
- Gli obiettivi e gli indicatori di sostenibilità nel settore edilizio dovrebbero includere le infrastrutture verdi
- Proporre principi e standard relativi alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) da applicare a tutti i materiali e parti di edifici e allo scopo di sviluppare un "passaporto per gli edifici" basato sul ciclo di vita di un edificio.
- Introduzione di requisiti per il rinnovo entro il 2050 dell'edilizia esistente per raggiungere obiettivi di massima efficienza energetica

Altre misure

- Introduzione di procedure di green procurement obbligatorie, in modo tale che prodotti e soluzioni efficienti siano privilegiate e che sia applicato un principio “comply or explain”
- Sviluppo di un quadro normativo allo scopo di aumentare il riciclo, l’innovazione e migliorare le condizioni di mercato e diffonderne l’utilizzo sostenibile nella normativa UE sui fertilizzanti, il cibo, l’acqua e i rifiuti.
- Si chiede alla Commissione Europea di presentare entro il 2016 una comunicazione su cibo sostenibile
- creazione di una piattaforma permanente sull’efficienza delle risorse per facilitare l’applicazione degli ultimi ritrovati della ricerca e promuovere lo scambio di best practices
- creazione di un gruppo di lavoro trans-settoriale sui finanziamenti sostenibili, che coinvolga diverse DG della Commissione Europea allo scopo di introdurre indicatori sull’efficienza delle risorse nelle rendicontazioni e nella contabilità a livello aziendale
- integrare i rischi per l’efficienza delle risorse e i rischi ambientali anche nei credit rating e nei requisiti di capitale da parte delle banche, in modo da sviluppare sistemi di assicurazione che coprano interamente il rischio ambientale e per stabilire requisiti di informazione per i prodotti di investimento
- abolizione dei sussidi dannosi all’ambiente
- esame della normativa UE attuale che ostacola l’economia circolare o l’emergenza di nuovi modelli di business come la “lease economy”.
- Si chiede alla Commissione Europea di riferire al Parlamento su tutte queste misure e di proporre passi successivi entro il 2018.

Nel dibattito con i deputati, il relatore ombra del gruppo S&D ha chiesto un approfondimento della tematica del riutilizzo a cascata dei prodotti e una riflessione più approfondita sul tema della plastica, il cui riciclo dovrebbe essere rafforzato.

L’ ECR ha sottolineato l’importanza di avere chiari indicatori, mentre lo smantellamento delle discariche sembra un obiettivo irrealistico.

ALDE (Gerbrandy) sostiene la linea della relatrice e chiede alla Commissione Europea proposte legislative il prima possibile. Si e’ sottolineata la necessità di creare un mercato per le materie prime secondarie con l’istituzione di una area Schengen per i rifiuti, così da facilitare lo scambio transfrontaliero e la realizzazione di un’economia di scala che renda più vantaggioso e semplice il riciclaggio dei prodotti.

Anche il gruppo EFDD (Pedicini, M5S) è sulla linea della relatrice, in particolare sull’iniziativa per la creazione di indicatori che permettano di arrivare ad obiettivi comuni e la progressiva eliminazione dei sussidi alle risorse fossili. Infine. Inoltre, si è richiamata l’eliminazione dell’IVA sui prodotti riciclati.